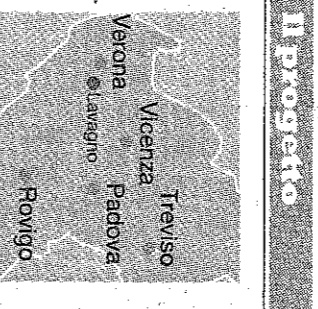


# Vivere fino a 120 anni nell'ospedale-beauty farm A Verona maxi progetto del San Raffaele

CARLO BRAMBILLA

MILANO — «Portare in poco tempo la vita media degli italiani a 120 anni». «Abbiamo intenzione, anche con l'attività del governo e di don Verze, di allungare la vita a tutti». «Vicino a Verona ci sarà un centro con medici di tutto il mondo che avrà proprio questa missione». Dopo le notti in discoteca fino all'alba e le personali ricette di stile di vita dal cuore della movida milanese («domo tre ore, altre tre per fare l'amore») la nuova promessa fantascientifica di Silvio Berlusconi, che annuncia al Paese longevità da Guinness dei primati, arriva alla cena conclusiva della festa del Pdl a Milano. Non si tratta di battute di spirito o di barzellette. Quello rilanciato da Berlusconi è un preciso progetto ospedaliero annunciato da don Verze, fondatore dell'ospedale San Raffaele, più di un anno fa a Verona, con tanto di plastico, ma rimasto, fino ad oggi, tutto sulla carta.

L'ultimo sogno dell'anziano prete manager, 88 anni, originario di Illasi, in provincia di Verona, è costruire nella campagna di Lavagno, alle porte di Verona, non lontano da Soave, una nuova immensa costola del San Raffaele. Un ospedale fuori dal comune, che si chiamerà «Quo Vadis», ospedale del «ben-essere» dove non si curano le malattie,



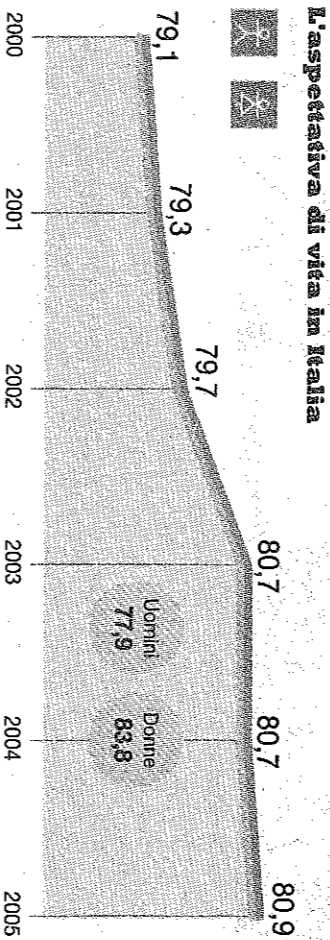
**LA SEDE**  
Il San Raffaele Quo Vadis sorgerà a Lavagno, in provincia di Verona

**L'AREA**  
La struttura sorgerà su un'area di 500 mila metri quadrati, con edifici per un totale di 75 mila metri quadrati

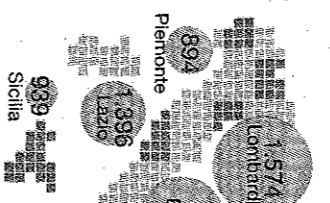
**LE ATTIVITÀ**  
Si punterà su monitoraggio preventivo, esercizi motori e valutazione psicocognitiva



**La ricerca**  
Medici italiani e americani sono al lavoro in un programma coordinato da Giovanni Muto, primario del S. Giovanni Bosco di Torino, finalizzato alla ricerca di nuovi biomarcatori per il tumore della prostata.



**Dove vivono**  
Le prime 5 regioni

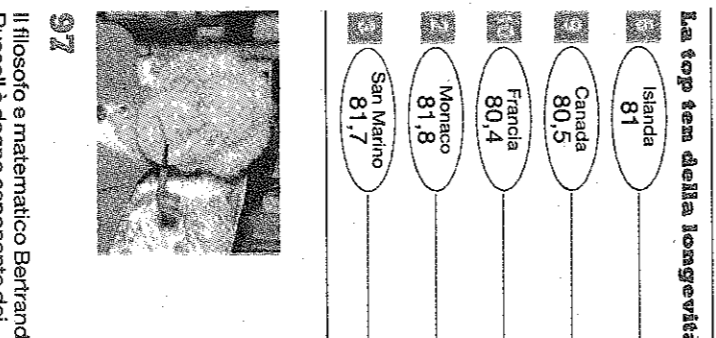


ma si faccia prevenzione. Una medicina personalizzata, grazie alle nuove frontiere della nutrigenomica, che si occupi di alimentazione e stili di vita. Una struttura a metà strada tra una beauty-farm e un nosocomio. Che porti gli italiani a imparare a vivere meglio e quindi più a lungo. Un ospedale capace di lavorare anche a distanza, utilizzando le nuove frontiere tecnologiche e l'informatica.

L'idea che si possa vivere fino all'età di 120 anni, Berlusconi l'ha ripresa - proprio da don Verze, che ne ha fatto lo slogan del suo nuovo ospedale. Il limite massimo di vita umana, teorica e non corretta, è lo stesso indicato anche all'ultimo convegno sul Futuro della Scienza, promosso dalla Fondazione Umberto Veronesi, alla fine di settembre a Venezia. Ecco allora spiegata la trovata di allungare la

vita a tutti gli italiani proprio fino al limite teorico dei 120 anni. Il progetto prevede che la nuova struttura sorga su un'area di 500 mila metri quadri, non lontano dall'autostrada Milano-Venezia. Costo 150 milioni di euro. Il centro sanitario, privato, sarà formato da 15 fabbricati, con strutture per 75 mila metri quadri, un eliporto, quattro campi da tennis e un calcio. Secondo la filosofia di don Verze («del-

l'uomo bisogna curare l'intelletto e spirito»), il Qrappresenterebbe il tempo della cura: «Quando i San Raffaele di Milano, annata, dà subito diede di culto della personalità, come immagine viva del primo livello. Poi alla affiancò l'indispensabile scientifica. Fra il secondo Orate tempo di imparare vello, quello di imparare



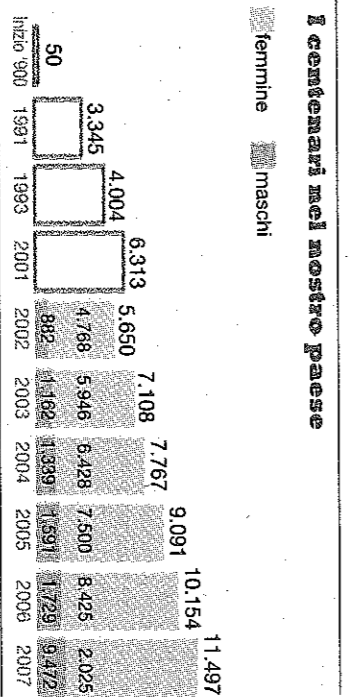
**Genetica**  
Parla Giuseppe Pelicci, lo scopritore dei geni della longevità

**“Oltre quel limite non si potrà andare senza manipolare il codice genetico”**

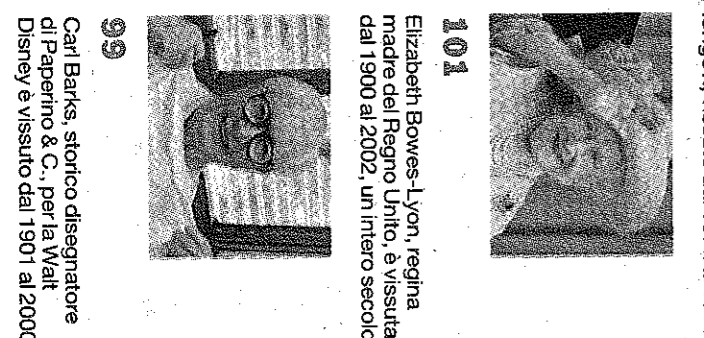
MILANO — «Il limite massimo della vita umana, dal punto di vista sperimentale, è dato dai casi documentati di longevità da Guinness dei primati: 120 anni. Limite oltre il quale non è possibile spingersi senza manipolare il codice genetico». Giuseppe Pelicci, responsabile dell'Istituto Europeo di Oncologia, è lo scienziato italiano famoso nel mondo per aver scoperto, nei topi, i geni della longevità.

Professor Pelicci quando riuscirà a portare la vita media vicino ai 120 anni?

«Attenzione, la vita media non è la vita massima. La vita media è influenzata dall'ambiente e dalle malattie. Mentre la vita massima è un carattere genetico, scritto nel dna. La vita media si avvicinerà a 120 anni quando avremo sconfitto le malattie che oggi ci fanno morire a 80 anni. A metà del secolo scorso la vita media, in Occidente, era 40 anni. Oggi è arrivata 80 anni, grazie soprattutto alla sconfitta delle malattie infettive. Tra 20 anni, con i nuovi



massima vitalità alla vita sana». Un'idea guardata con comprensibile sospetto da chi conosce bene la sanità del Veneto. «Il progetto di don Verze di ospedale del benessere, sponsorizzato da Berlusconi, ha tutta l'aria di essere un grande trucco - spiega Margherita Miorio, responsabile welfare del Pdl in Veneto. - Veramente la città del Veneto col più alto numero di posti letto per abitanti. Non c'è nessun bisogno di



vita umana, dal punto di vista sperimentale, è dato dai casi documentati di longevità da Guinness dei primati: 120 anni. Limite oltre il quale non è possibile spingersi senza manipolare il codice genetico». Giuseppe Pelicci, responsabile dell'Istituto Europeo di Oncologia, è lo scienziato italiano famoso nel mondo per aver scoperto, nei topi, i geni della longevità.

Professor Pelicci quando riuscirà a portare la vita media vicino ai 120 anni?

«Attenzione, la vita media non è la vita massima. La vita media è influenzata dall'ambiente e dalle malattie. Mentre la vita massima è un carattere genetico, scritto nel dna. La vita media si avvicinerà a 120 anni quando avremo sconfitto le malattie che oggi ci fanno morire a 80 anni. A metà del secolo scorso la vita media, in Occidente, era 40 anni. Oggi è arrivata 80 anni, grazie soprattutto alla sconfitta delle malattie infettive. Tra 20 anni, con i nuovi

“Oggi siamo arrivati all'età media di 80 anni grazie alla sconfitta delle malattie infettive”

Giuseppe Pelicci

«Abbiamo scoperto che esiste un gruppo di geni, una decina, che controllano il carattere della longevità, così come viene controllato il colore degli occhi. Nei topolini del laboratorio, abbiamo osservato che togliendo questi geni è possibile allungare la loro vita. Ma abbiamo osservato anche un'altra cosa molto interessante e cioè che i topolini magri vivono molto più a lungo di quelli obesi. L'obesità infatti è una delle gravi malattie che accorciano la vita».

(c.b.)